

Caratteristiche del dosatore « ACQUASPRINT »

- A** - Il dosatore « Acquasprint » ha le sue parti principali costruite in acciaio inox. speciale e le altre trattate con smalti al forno, che lo rendono completamente inattaccabile dall'acqua marina.
- B** - La taratura delle leve e della valvola di scarico, si effettua mediante il registro di una vite posta all'esterno del dosatore stesso.
- C** - Il dosatore può essere applicato in quasi tutti i gruppi di bombole esistenti in commercio, senza ricorrenze ad alcuna modifica.
- D** - La revisione di ogni sua parte è possibile a tutti evitando così di ricorrere a personale specializzato.

Descrizione dell'apparecchio

L'autorespiratore « Acquasprint » è composto di due parti essenziali:

la bombola (o il gruppo bombole) ed il complesso riduttore.

La bombola è dotata di un rubinetto, in cui è inserito il dispositivo di riserva; la bombola (o il gruppo bombole) è fornita di bardatura per l'indossamento.

Il complesso riduttore è composto della scatola del riduttore, dei tubi corrugati e del boccaglio.

Una bombola ha la capacità di circa 10 litri e può essere caricata fino alla pressione di 150 atmosfere; il suo contenuto è quindi di 1500 litri di aria atmosferica.

Ogni bombola è fornita di certificato di collaudo per la ricarica presso qualsiasi stazione di servizio o società di gas compressi; per tale operazione si deve disporre dell'apposito raccordo di caricamento a serpentina.

Il rubinetto della bombola deve essere aperto soltanto all'atto della immersione ed essere nuovamente chiuso al termine dell'impiego; apertura e chiusura debbono essere eseguite completamente.

Durante la ricarica delle bombole, la leva del dispositivo di riserva deve restare abbassata; prima dell'immersione è necessario assicurarsi che sia alzata; durante l'immersione è opportuno accertarsi che sia rimasta in tale posizione. Dopo una certa permanenza in immersione — variabile a seconda delle profondità raggiunte e del lavoro compiuto — si avverte difficoltà nella inspirazione; è questo il momento di usare la riserva, tirando in basso la relativa bacchetta. La inspirazione si effettua nuovamente in modo normale, ma da quel momento si deve immediatamente iniziare la risalita.

Il contenuto di ogni bombola, dopo avere azionato la riserva, è ridotto a circa 300 litri, ciò che fornisce in media un'ulteriore autonomia di dieci minuti per bombola; essi consentono una lenta risalita e la debita permanenza presso la superficie.

Il complesso riduttore si applica sul rubinetto mediante un cavallotto a morsa e per far ciò è necessario togliere momentaneamente la bacchetta della leva di riserva; i tubi corrugati, a riduttore applicato, debbono risultare in alto allo stesso livello.

E' consigliabile applicare il riduttore soltanto al momento dell'uso; tenerlo altrimenti separato, con il tappo di gomma stretto dal cavallotto specialmente quando si sciacqua il dosatore.

La bardatura dell'autorespiratore deve essere regolata alla corporatura del sommozzatore, nell'indossamento, gli spallacci non debbono essere troppo stretti mentre i cocciali sono da serrare aderenti all'inguine, in modo che la scatola del riduttore venga a situarsi tra le scapole dell'uomo in piedi.

Dispositivo di emergenza

Tutte le bombole dei gruppi Salvus sono dotate di valvola per l'applicazione del dosatore « Acquasprint » e il dispositivo di emergenza.

Il dispositivo di emergenza ha lo scopo di mettere fuori pericolo il sub che trovandosi in immersione, per una imprevedibile qualsiasi causa, non potesse fare più uso del dosatore.

In tal caso lascia il boccaglio del dosatore e imboccando quello del dispositivo di emergenza può seguire tranquillamente a fare il suo lavoro o comunque ritornare in superficie senza pericolo.

Uso dell'apparecchio

Prima d'iniziare l'immersione con l'autorespiratore, accertarsi, respirando, del suo perfetto funzionamento, verificando anzitutto se l'erogazione d'aria avviene regolarmente e senza sforzo.

In secondo luogo, per accertarsi che non vi siano perdite, è necessario aprire il rubinetto e immergere l'apparecchio in acqua, avendo cura di tenere il boccaglio chiuso con la mano.

Infine, immergendosi a fior d'acqua e tenendo il boccaglio alla stessa quota dell'erogatore, verificare che l'erogazione di aria avvenga soltanto a richiamo, cioè inspirando, e non spontaneamente.

Gli interventi manuali si limitano all'apertura ed alla chiusura del rubinetto della bombola, oltre che all'apertura mediante la bacchetta tirata in basso, della valvola di riserva.

L'erogazione dell'aria avviene automaticamente a richiamo, alla pressione necessaria e col ritmo e nella quantità richiesti, qualunque sia la profondità raggiunta e la pressione dell'aria contenuta nelle bombole (naturalmente sino al momento in cui deve azionarsi la riserva e sinchè la pressione contenuta non discenda a pari di quella esterna).